



ROZ  
000446

## MOZIONE URGENTE

Al Signor Presidente del  
Consiglio regionale della Lombardia

**Oggetto: proposta tampone day (T-Day) per screening di massa nei capoluoghi lombardi più colpiti dal COVID-19**

### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

#### PREMESSO CHE

- si è ampiamente dibattuto in questi mesi sulla necessità di effettuare attività di screening sulla popolazione per poter monitorare e studiare il diffondersi del virus COVID-19;
- si è discusso sulla necessità di investire maggiormente sulla medicina territoriale e sui medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, infermieri e assistenti sanitari, USCA, affinché si potessero individuare rapidamente altri eventuali contagi per poter monitorare e identificare nuovi focolai;
- Regione Lombardia anche nella seconda ondata è stata la regione italiana più colpita dall'epidemia COVID-19;

#### CONSIDERATO CHE

- dall'inizio dell'epidemia il mondo scientifico si è espresso più volte sull'importanza del tracciamento degli asintomatici per bloccare il diffondersi dell'epidemia;
- in regioni come l'Alto Adige è stato effettuato uno screening di massa con l'adesione del 70% della popolazione sopra i 5 anni (oltre 350.000 cittadini) che ha portato all'individuazione di 3.000 asintomatici subito messi in quarantena -l'1% del totale- che, se non rintracciati, avrebbero determinato un potenziale di 95.000 contagi nel giro di pochi giorni;
- la Slovacchia è stato uno dei primi Paesi a organizzare test di massa per tutta - o quasi - la popolazione a fine ottobre, sottoponendo due terzi dei suoi 5,5 milioni di abitanti al test rapido antigenico per il coronavirus, nel tentativo di riportare sotto controllo l'epidemia dato che nelle ultime due settimane di ottobre i contagi erano aumentati in maniera rapida e significativa. Sono risultate positive 38.359 persone – pari a poco più dell'1 per cento della popolazione testata, che sono stati messi una quarantena;

- anche in Austria si sta organizzando uno screening di massa con i tamponi rapidi a partire dal prossimo 4 dicembre in previsione delle riaperture post lockdown;
- in base al primo report che è stato inviato l'11 novembre al Commissario Domenico Arcuri su 7321 medici di famiglia e pediatri lombardi solo 1812 accettano di eseguire il tampone rapido e, nella sola città di Milano solo 232 aderenti su 2507;
- il 40% dei contagiati (29.748) in Lombardia ha scoperto di essere positivo effettuando un tampone in Pronto soccorso o privatamente, perché non ha ritenuto di dover contattare il proprio medico di famiglia o perché non l'ha trovato. Ciò accade anche a causa della difficoltà del sistema delle cure primarie di rispondere prontamente ai bisogni dei pazienti;
- in vista delle decisioni da parte del Governo sulla riapertura delle attività e delle scuole è quanto mai necessario che Regione Lombardia intervenga, visti i decessi e i contagi occorsi durante la seconda ondata, a tracciare la popolazione lombarda, soprattutto, nelle province che sono state maggiormente colpite, per evitare una recrudescenza del virus e un nuovo possibile lockdown nel caso dovessero risalire i positivi e dunque i contagi;

#### CONSIDERATO INOLTRE CHE

- XI/3777 "Disposizioni relative all'utilizzo di TEST ANTIGENICI (RAPID DIAGNOSTICS TEST AG-RDTS – TAMPONE NASOFARINGEO) per la sorveglianza COVID-19" ha di fatto autorizzato l'uso dei tamponi rapidi antigenici;
- dal Governo sono stati distribuiti 1.200.000 tamponi che vanno ad aggiungersi a quelli messi a disposizione della Regione;
- per una riapertura in sicurezza è giusto che Regione Lombardia si impegni ad attivare tutte le azioni possibili per tutelare la salute pubblica anche e, soprattutto, svolgendo attività di screening sulla popolazione in forma preventiva e mettendo a disposizione un numero sufficiente di tamponi in aggiunta a quelli distribuiti dal Governo;
- i contagi in Lombardia sono ancora in crescita (dati del 25 novembre +5.173);
- le province di **Milano, Monza, Varese e Como** sono state le zone più colpite durante la seconda ondata COVID-19;
- è auspicabile nelle province di Milano, Monza, Varese e Como effettuare uno screening di massa così da intercettare possibili nuovi positivi asintomatici;
- sono stati allestiti diversi drive through sul territorio regionale per l'effettuazione dei tamponi antigenici così da consentire a tutti i cittadini di potersi sottoporre allo screening in totale sicurezza;
- per effettuare degli screening di massa è necessario costruire una rete coordinata da Regione Lombardia con la collaborazione del pubblico e del privato, coinvolgendo il personale medico e socio-sanitario preventivamente formato, insieme per un'unica causa, affinché vi sia la maggiore diffusione possibile all'interno del territorio;

- vanno individuate più aree da mettere a disposizione per il T-Day (a solo titolo di esempio: stadi, palestre, consultori, scuole, fiere, drive through, ambulatori medici, ospedali, biblioteche, cortili delle abitazioni di edilizia residenziale pubblica...)
- per i minori si può ipotizzare l'utilizzo dei tamponi salivari;
- dal numero totale dei cittadini nelle varie province fortemente colpite, possono essere esclusi dal test, i casi attualmente positivi, i minori sotto i 3 anni ed eventualmente anche i guariti da Covid-19, per ridurre il numero dei tamponi da eseguire;

### IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA

- in previsione della riapertura delle attività e delle scuole, a fare screening di massa sulla popolazione nelle province lombarde più colpite di Milano, Monza, Varese e Como durante la seconda ondata, organizzando delle giornate "T-DAY (Tampone Day)" in cui i cittadini possano effettuare il tampone antigenico rapido presso più aree di intervento per poter intercettare i casi positivi asintomatici.

Elisabetta Strada

*Etzel*  
*M...*  
ANGERO ORSENICO *Angelo Or*  
*F...* (VERMI) *M. C...* (CENE)  
*...* (ASTUTI) *Marco...*  
FURSI *R...*  
*P...* *...*  
*A...* (AUSONI) *...* (PANTI)